

## Sentiero “Gian Guido Maso” al Cjaurleç

Il largo monte che sale improvviso dalla pianura friulana presenta particolarità naturalistiche, come le praterie d’alta quota, che ne fanno un eccezionale luogo di incontro per molta flora e fauna. Non a caso è stato indicato dalla Comunità Europea come Sito di Importanza Comunitaria (Natura 2000: “Monte Ciaurlec e forra del torrente Cosa”). Parte del sentiero 850 passa lungo il confine occidentale di tale sito.

Il percorso del segnavia 850, dedicato al cofondatore della Sezione CAI di Spilimbergo, è costituito da un anello con partenza ed arrivo a Toppo di Travesio. Questo permette di percorrerlo in entrambi i sensi con semplicità. Nella parte centrale è ubicata la casera Davass, che offre un ottimo punto di appoggio, sia pure spartano, per una lunga sosta ma anche per un pernottamento. Abbinato al segnavia CAI 850A permette anche di compiere un anello più breve o di scendere rapidamente alla base per la “diretta”.

<b>Sintesi percorso:</b>	<b><i>Toppo di Travesio – C.ra Tamer Bassa – M. Davanti – C.ra Davass – M. Cjaurleç – C.ra Tamer Alta - C.ra Sinich – Col Taront - Fonte del Cannon - Toppo</i></b>
<b>Gruppo montuoso:</b>	<b><i>Ciaurleç</i></b>
<b>Punto di partenza:</b>	<b><i>Toppo di Travesio m. 270</i></b>
<b>Punto di arrivo:</b>	<b><i>Toppo di Travesio m. 270</i></b>
<b>Altezza massima:</b>	<b><i>Cima Cjaurleç, m. 1148</i></b>
<b>Dislivello in salita:</b>	<b><i>m. 900</i></b>
<b>Lunghezza:</b>	<b><i>Km. 16,750</i></b>
<b>Tempo di percorrenza:</b>	<b><i>Ore 5.30/6.00</i></b>
<b>Punti di appoggio:</b>	<b><i>C.ra Tamer Bassa - C.ra Davass - C.ra Tamer Alta - C.ra Sinich</i></b>
<b>Cartografia:</b>	<b><i>Il sentiero non è ancora riportato sulla Carta Tabacco 028 né sulle carte tecniche regionali 1:10.000.</i></b>

### Descrizione del percorso (in senso orario):

All'estremo margine nord del paese di Toppo, allo sbocco della Val Maggiore, parte a sinistra una strada che porta al castello di Toppo (ruderi). Poco prima di raggiungere il castello, un'evidente mulattiera lastricata si stacca dalla strada sulla destra, antica strada di transito per le malghe del Ciaurleç. Parte della mulattiera presenta ancora i rinforzi in muri a secco e sulle pietre della massicciata sono evidenti i segni delle slitte utilizzate per il trasporto di merci e legname.

Arrivati a quota 580 circa si tralascia un sentiero che sale direttamente a casera Davass e ci si addentra per la Val Maggiore. Si raggiunge prima la casera Tamer bassa (m. 586 – ore 1,00) e subito dopo l'omonima sorgente. Si prosegue nel bosco fino a giungere ad un bivio con crocefisso. Piegando a destra si sale ancora per comodo sentiero che porta sul ciglio dell'altopiano delle Merries. Usciti dal bosco si piega leggermente a destra su una traccia che attraverso i prati porta sulla panoramica cima del monte Davanti (m. 947 – ore 2,00 dalla partenza). Si scende raggiungendo in pochi minuti la sottostante casera Davass (m. 891 – ore 2,15). Il sentiero prosegue ora a nord della casera attraversando piccole vallette, prati e radi boschetti, poi aggira le boschive pendici est del monte Ciaurleç raggiungendone la cima (m. 1148 – ore 1,15 dalla casera). Dalla cima si scende sul versante nord seguendo la traccia che permette di raggiungere il segnavia 819 per il quale in pochi minuti si perviene a casera Tamer Alta (m. 1115). Poco prima di questa il sentiero 850 scende verso est con moderata pendenza attraverso vecchi pascoli, passando accanto ai resti delle casere Blass, Sinich (ricovero), Bero, Fricc, De Zorzi. Si continua verso sud raggiungendo la strada sterrata che aggira il Col Tarond. Giunti all'incrocio del sentiero che dal Col Manzon porta a casera Davass, si continua verso valle, passando accanto ai ruderi di c.ra Pulc ed alla fonte del Cannon (m. 625). Si punta ora verso destra (ovest) scendendo lentamente attraverso il bosco fino a raggiungere il termine allo sbocco della Val Maggiore.